

A Udine 'città dell'innovazione' si concentra il 21,7% delle aziende Ict regionali

Nasce il distretto delle tecnologie digitali

Udine, città dell'innovazione. È il motto che accompagna ogni riferimento a 'InnovAction', il Salone della conoscenza in programma al quartiere fieristico dal 14 al 17 febbraio.

E a ragione. Lungi dall'essere un mero slogan, esso riconosce i traguardi raggiunti dal capoluogo friulano – come ricordava il sindaco, Sergio Cecotti, alla recente inaugurazione dell'anno accademico – che ora si apprestano ad essere rappresentati da un vero e proprio distretto industriale. Quello delle 'tecnologie digitali', il primo del genere in Friuli Venezia Giulia che coinvolgerà oltre a Udine i Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale. Le tre amministrazioni, insieme con l'Università e il Consorzio Friuli Innovazione, chiedono alla Regione il riconoscimento di un'istanza che nasce dall'attenta analisi di come si è evoluto negli anni sul territorio il comparto dell'informatica e delle attività connesse, indicato comunemente come Ict, Information and communication technology. La richiesta è già stata approvata dalla Giunta comunale udinese.

Il riconoscimento – ricordava ancora Cecotti – viene concesso se il territorio in questione presenta altissimi indici di produzione e di specializzazione nel settore specifico. Si tratta di indici che sfatano molti luoghi comuni su questa Città. Nello stesso centro storico – aggiungeva il primo cittadino – vi è un'altissima concentrazione, sia in numero di imprese che di occupati, nei settori tecnologici di punta.

I dati più recenti a disposizione, infatti, forniscono un

identikit della città senz'altro sorprendente con ben 394 imprese e 496 unità locali che lavorano nel settore dell'Ict e delle tecnologie web e multimediali, un dato che rappresenta addirittura il 21,7% delle aziende di questo comparto attive in regione. Una concentrazione così alta che fa ormai di Udine la piccola Silicon Valley friulana e che deve trovare, secondo l'amministrazione comunale, un contenitore istituzionale adatto a rappresentare le istanze di questo tipo di comparto, a partire dai Comuni che stanno avendo un analogo tipo di evoluzione, come Tavagnacco, e da quelli che lo stanno avviando, come Reana del Rojale.

Gettare uno sguardo sull'evoluzione dinamica del settore si rivela un esercizio interessante: le imprese, infatti, risultano in crescita costante. Nel 2000 quelle attive erano 330, nel 2001 sono diventate 350, nel 2002 361, nel 2003 376 ed oggi sono 394. In sette anni, quindi, la crescita percentuale delle aziende di settore è del 20 per cento circa. E tutto lascia supporre che la dinamica si amplierà ulteriormente.

L'amministrazione dal canto suo ha sviluppato negli ultimi anni una serie di iniziative che ne hanno fatto uno dei Comuni capofila a livello italiano per quanto riguarda l'innovazione nel rapporto con i cittadini. Ne è un esempio il progetto di e-government 'People', che vede Udine capofila insieme con Firenze di una serie di servizi a disposizione dei cittadini per semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione.

Ad esempio, Udine ha avviato il progetto 'Link@Udine',

che prevede la creazione di una rete di comunicazione in fibra ottica che interesserà l'intera città e contribuirà a migliorare la competitività del sistema comune e del sistema città, inteso come imprese di settore, imprese in generale e singoli cittadini.

La fotografia di questa Città che esce dalle statistiche è confortante – ha detto il sindaco Cecotti, nel mentre analizzava l'impatto che l'Università del Friuli, a trent'anni dalla sua costituzione, ha avuto sul capoluogo -: tradizionalmente Udine era l'ultimo capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia per Pil procapite, ormai da anni è il primo, con un margine di vantaggio che cresce ogni anno. Abbiamo scalato le classifiche nazionali di qualità della vita e ambientali; siamo diventati una gradita meta turistica. Ma l'interessante non sono i numeri – ha proseguito il sindaco – sono i processi, i meccanismi, i fermenti sociali che sono alla base di questi numeri.

Il Censis descrive la Provincia come una delle realtà di questo Paese con un'alta effervescenza sociale, culturale e di conseguenza economica. Secondo Cecotti, è il risultato di essere diventati una 'città universitaria', di avere una larga componente della popolazione giovane, preparata, aperta, curiosa e ottimista sul proprio futuro. È da questo tessuto che si origina il distretto industriale delle tecnologie industriali, nell'area in cui, occorre ricordare, è presente pure il Parco scientifico Luigi Danieli, nato dalla concordia di tutte le istituzioni presenti sul territorio.